



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine
Lingotto

30 ottobre 2016
XXXI Domenica del T.O. Anno C

Il foglietto

Quando Gesù si autoin- vita alla nostra tavola

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. (...)

LETTURE DI QUESTA DOMENICA

Prima Lettura

Sapienza 11,22-12,2

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.

Salmo (144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Seconda Lettura

2 Tessalonicesi 1,11 - 2,2

Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.

† Vangelo

Luca 19, 1-10

Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.



per riflettere

Gesù passando alzò lo sguardo. Zaccheo cerca di vedere Gesù e scopre di essere guardato. Il cercatore si accorge di essere cercato: Zaccheo, scendi, oggi devo fermarmi a casa tua. Il nome proprio, prima di tutto. La misericordia è tenerezza che chiama ognuno per nome.

Non dice: Zaccheo, scendi e cambia vita; scendi e andiamo a pregare... Se avesse detto così, non sarebbe successo nulla: quelle parole Zaccheo le aveva già sentite da tutti i pii farisei della città. Zac-

glio entrare io nel tuo, parlare con il tuo linguaggio piano e semplice”. E non pone nessuna condizione all'incontro, perché la misericordia fa così: previene, anticipa, precede. Non pone nessuna clausola, apre sentieri, insegna respiri e orizzonti. È lo scandalo della misericordia incondizionata.

Devo venire a casa tua. Ma poi non basta. Non solo a casa tua, ma alla tua tavola. La tavola che è il luogo dell'amicizia, dove si fa e di rifà la vita, dove ci si nutre gli uni degli altri, dove l'amicizia si ralle-

"Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"

cheo prima incontra, poi si converte.

Da Gesù nessuna richiesta di confessare o espiare il peccato, come del resto non accade mai nel Vangelo; quello che Gesù dichiara è il suo bisogno di stare con lui: “devo venire a casa tua. Devo, lo desidero, ho bisogno di entrare nel tuo mondo. Non ti voglio portare nel mio mondo, come un qualsiasi predicatore fondamentalista; vo-

gra di sguardi e si rafforza di interesse; che stabilisce legami, unisce i commensali...

Quelle tavole attorno alle quali Gesù riunisce i peccatori sono lo specchio e la frontiera avanzata del suo programma messianico. Dio alla mia tavola, come un familiare, intimo come una persona cara, un Dio alla portata di tutti. Ecco il metodo sconcertante di Gesù: cambia i peccatori mangian-

do con loro, cioè condividendo cibo e vita; non cala prediche dall'alto del pulpito, ma si ferma ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ripara le vite in frantumi. Zaccheo reagisce alla presenza di Gesù cambiando segno alla sua vita, facendo quello che il maestro non gli aveva neppure chiesto, facendo più di quello che la Legge imponeva: ecco qui, Signore, la metà dei miei beni per i poveri; e se ho rubato, restituisco quattro

volte tanto. Qual è il motore di questa trasformazione? Lo sbalordimento per la misericordia, una impensata, immeritata, non richiesta misericordia; lo stupore per l'amicizia. Gesù non ha elencato gli errori di Zaccheo, non l'ha giudicato, non ha puntato il dito. Ha offerto se stesso in amicizia, gli ha dato credito, un credito totale e immeritato. Il peccatore si scopre amato. Amato senza meriti, senza un perché. Semplicemente amato. E allora rinasce.

Preghiamo

*Mi sveglio la mattina e spesso mi dimentico di te;
passo la giornata e spesso mi dimentico di te;
mi preparo a dormire anche lì mi dimentico di te;*

*Signore, per questo ti chiedo scusa,
so che mi sei sempre vicino, e ne sono
talmente sicuro che spesso mi dimentico
di ringraziarti.*

*Signore ti chiedo perdono per quando
mi dimentico di te e del mio prossimo,
ti chiedo perdono se in questa giornata
mi sono dimenticato di seguire i tuoi
precetti, i tuoi consigli e la tua strada.*

*Signore aiutami a non cadere in tenta-
zione, a non dimenticarmi di te e di ciò che mi insegni.*

*Nel mio cuore so che sei sempre con me, so che i miei passi sono af-
fiancati dai tuoi.*

Ti prego continua a starmi vicino. Amen.



Appuntamenti

Martedì 1 novembre, FESTA DI TUTTI I SANTI

Orario festivo delle Messe (compresa la Messa festiva il 31 ore 18)

Mercoledì 2 novembre, COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Ore 8,30: Lodi; Ore 17,30: Vespri; ore 18: S. Messa

I MERCOLEDÌ DELLA PAROLA DI DIO

papa Francesco ci dice: "Bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola"

Questa settimana, mercoledì 2 alle ore 21:

LE LETTURE DELLA DOMENICA

Riconciliazione e amorevolezza

Il prossimo incontro
nel nostro cammino di riconciliazione
sarà

lunedì 21 novembre ore 21

i nodi da affrontare
guidati da Daniela Panero,
Psicopedagoga

SIETE TUTTI INVITATI!

V i ricordiamo

Domenica 6 novembre

Prima domenica del mese

l'invito alla

CONTRIBUZIONE

VOLONTARIA

MENSILE.

GRAZIE

Per vivere il sacramento della riconciliazione:

Martedì dalle 17,15 alle 18; Venerdì dalle 17 alle 18

Domenica dalle 9,30 alle 11 ca.

Via Nizza, 355 - 10127 - Torino - tel.: 0116965802

mail: parr.assunzionelingotto@diocesi.torino.it

blog: assunzionelingotto.wordpress.com